



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 129 del 10/10/2006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 settembre 2006, n. 393

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Ditta Romano Vito Leonardo - Ampliamento coltivazione mineraria di cava. Loc. "Magnati" di Gioia del Colle.

L'anno 2006 addì 06 del mese di settembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 21.07.04 la ditta Romano Vito Leonardo, sedente in Gioia del Colle alla Via G. Di Vittorio n. 28, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale progetto e SIA per l'ampliamento della coltivazione mineraria di cava al Fg 81 particelle nn. 100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-150, in loc. "Magnati" di Gioia del Colle;
- con nota del 7 settembre 2004 il Tecnico incaricato della ditta Romano trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. n. 9909 del 1° ottobre 2004 si invitava il Presidente della Provincia di Bari ed il Sindaco di Gioia del Colle ad esprimere proprio pareri in merito all'intervento;
- con nota del 25.01.2005 la stessa ditta chiedeva di estendere il parere di VIA, oltre che alle superfici in ampliamento, anche alla superficie di cava attualmente in coltivazione (ptcc. 149-153-155);
- con nota prot. n. 4679/23685 del 19.10.2004 il Sindaco del Comune di Gioia del Colle esprimeva, per quanto di competenza, parere negativo all'intervento;
- con nota del 25.10.05 la ditta Romano Vito Leonardo, atteso che l'iter della procedura di VIA non si era ancora concluso, chiedeva di estendere il parere di VIA anche alle ptcc. 112-113-114, avendone ottenuto la disponibilità alla coltivazione, e trasmetteva nuovo SIA e nuovo progetto di coltivazione;
- con nota acquisita al prot. 13996 del 1° dicembre 2005 la stessa ditta proponente trasmetteva copia di nuove pubblicazioni di rito, aggiornate con le ultime richieste di ampliamento;

- con nota prot. n. 15192 del 29.12.2005 si invitavano il Presidente della Provincia di Bari ed il Sindaco di Gioia del Colle ad esprimere nuovi pareri in merito all'intervento con nota prot. n. 231/1433 del 14.2.2006 il Sindaco del Comune di Gioia del Colle esprimeva nuovamente, per quanto di competenza, parere negativo all'intervento;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 7.7.2006, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue: "...omissis.... La Ditta Romano Vito Leonardo è esercente, in virtù della L.R. 37/85 ex art. 35, di una cava di calcare nel Comune di Gioia del Colle (BA), Località "Vagnati", su terreni di proprietà riportati al Catasto al Foglio di Mappa n. 81 particelle nn. 149-153-155 per una superficie catastale totale di 04.76.14 Ha.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'attività estrattiva nell'ambito delle particelle nn. 100 - 101 - 102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-

112-113-114-150 al Foglio n. 81 di proprietà della Ditta.

La superficie richiesta in ampliamento, pur misurando un'area di circa 9,3 Ha, è parzialmente occupata dall'impianto di frantumazione, dall'impianto di confezionamento del calcestruzzo e dai baraccamenti (capannoni officina, capannoni deposito mezzi meccanici, uffici, cabina elettrica, ecc..) per cui la superficie reale di scavo dei terreni in ampliamento, prevista dal piano di coltivazione presentato, misura un'area di circa 4,7 Ha.

L'area di cava è delimitata da un muro a secco in conci calcarei dell'altezza massima di 1,5 metri con soprastante recinzione costituita da fili di ferro sostenuti da opportuni paletti infissi nel muretto e posti ad interasse di 3,0 m lungo i confini con terzi, mentre sulla strada vicinale Dei Girardi, che confina ad ovest e in parte a sud con l'area di cava, con un muro in tufo dell'altezza di 3,0 metri.

La superficie oggetto di autorizzazione ha destinazione urbanistica E1 "Zona in cui è consentita l'attività agricola".

La cava è a cielo aperto con scavo a fossa; lo sfruttamento è protrato con due direttrici distinte: parte dalla zona Nord e prosegue, con fette orizzontali discendenti, verso Sud. Man mano che il fronte di scavo si approfondisce vengono creati dei gradoni di altezza circa 10 metri, larghezza pedata 3-5 metri e angolo di scarpa intorno agli 80°.

L'abbattimento è ottenuto con l'uso di macchine (escavatori idraulici con martelloni) e con esplosivi.

La superficie totale della cava in sfruttamento misura un'area complessiva di 4,7 Ha per un volume in sito ancora da cavare di circa 392.000 mc.

Il volume di scavo relativo all'ampliamento, considerando una profondità massima di circa 50 metri dal p. c., risulta pari a 1.462.500 mc.

Considerando la produzione giornaliera di 300 mc/die si ricava un tempo di sfruttamento, relativo alla sola cava in ampliamento, variabile da 15 a 22 anni. Se si considera invece l'intera cava (superficie in sfruttamento più cava in ampliamento) si ha un volume in sito di 1.854.500 mc per un tempo di sfruttamento variabile da 18 a 28 anni pertanto si chiede l'autorizzazione alla coltivazione per il tempo massima consentito di 20 anni.

Il progetto di recupero prevede interventi rivolti al mascheramento totale del fronte di scavo consistenti nella sistemazione del suolo e piantumazione, al confine e per tutto lo sviluppo degli scavi, di una siepe di altezza non inferiore ai 2.0 m e dietro questa, nella parte interna per una fascia di 10 metri, l'impianto di alberi ad alto fusto.

Alla fine dei lavori di coltivazione si prevede il modellamento dei profili di cava secondo 5 gradoni di altezza pari a 10 metri e lo spandimento sul fondo e sulle pedate, di terreno vegetale arricchito di ammendante organico di spessore sufficiente all'attecchimento delle specie previste per il rinverdimento.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in parte in Ambito "B" - valore rilevante- e in parte in Ambito "C" - valore distinguibile.

L'ampliamento della cava esistente ricade completamente in Ambito "C".

Secondo le N.T.A. del PUTT/P "... i terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale, rilevante, distinguibile e relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano e non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica"

L'art. 3.05 delle MT.A. del PUTT/P punto 3.3 recita che "... negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile ("C" dell'art. 2.01) e di valore relativo ("Di), in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo".

Dalla Tavola "Biotopi e/o siti di interesse naturalistico" degli A.T.D. risulta che l'area ricade in parte all'interno di un'area protetta rientrante nell'area "Connessa al Bosco di Marzagaglia" (relitti di bosco a Quercus Troiana).

Secondo l'art. 3.10 delle N.T.A. del PUTT/P punto 3.10.3 comma b "... area annessa, costituita dall'area contermina all'intero contorno dell'area di pertinenza, che viene dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bosco o la macchia ed il suo intorno espresso in termini prevalentemente ambientali (vulnerabilità sia da insediamento sia da dissesto idrogeologico); essa viene perimetrata in sede di formazione dei Sottopiani e degli strumenti urbanistici generali, in loro assenza si ritiene formata da una fascia della larghezza costante di 100 metri.

Nell' "area annessa", si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell'art. 2.02 e le direttive di tutela di cui al punto 3.3 dell'art. 3.05; a loro integrazione si applicano le seguenti prescrizioni di base:

- a. non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;
- b. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il bosco/macchia ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:
 - le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;

L'area di intervento è compresa all'interno del SIC "Murgia Alta" (IT9120007) designata ai sensi della Direttiva 791409 e 92143, in tali aree qualsiasi intervento di realizzazione non deve in alcun modo compromettere o alterare direttamente o indirettamente gli Habitat e le specie indicate nella suddetta direttiva.

Nella Valutazione di Incidenza è stato descritto in maniera approfondita il suddetto Sito di Interesse Comunitario individuando la tipologia ed il relativo stato di conservazione delle specie presenti. Dallo

studio condotto emerge che le tipologie di habitat dominanti sono:

1. Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di orchidee;
2. Querceti di Quercus troiana;
3. percorsi substeppici di graminee e piante annue;
4. versanti calcarei della Grecia mediterranea.

L'area di cava ricade in parte nella tipologia di cui al punto 2.

Impatti rilevanti sulla fauna (Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE) sono causati dalle operazioni di abbattimento con l'impiego di esplosivo, impatto che producendo rumori istantanei allontana la fauna e il sollevamento di polveri può provocare danni alla vegetazione presente nelle zone prossime allo scavo.

Alla luce delle suddette considerazioni si ritiene di esprimere un parere non favorevole all'ampliamento e favorevole alla prosecuzione purché vengano rispettate le seguenti prescrizioni.

- In corrispondenza del perimetro delle aree che potenzialmente possono ospitare le specie protette dovranno essere installati idonei fonometri che assicureranno, nel corso delle lavorazioni, il rilevamento in continuo delle emissioni sonore e la segnalazione dei superamenti dei valori limite. Per questi ultimi, in mancanza di dati di riferimento in materia, si farà riferimento ai valori più restrittivi indicati dal D.P.R. 14.11.1997 (Tabella B - classe di destinazione d'uso del territorio: aree particolarmente protette - tempi di riferimento.- notturno - valore: 35 dB(A)).
- I materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere depositati in luoghi privi di vegetazione arborea e arbustiva e, comunque, adeguatamente protetti dalle aree circostanti in modo da evitare la diffusione di polveri;
- Le operazioni di abbattimento dovranno avvenire con l'impiego di macchinari silenziati senza l'ausilio di esplosivi e per contenere le emissioni sonore si provvederà alla copertura dei gruppi di lavorazione più rumorosi;
- Presentazione di un piano di rinaturalizzazione dell'area di cava compatibile con il contesto paesaggistico di allocazione della stessa;
- Analisi computo-metrico del progetto omissis";

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Sezione adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 7.7.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, a Progetto e SIA proposti dalla ditta Romano Vito Leonardo, sedente in Gioia del Colle a Corso G. di Vittorio n. 28, parere di VIA:
„ non favorevole all'ampliamento (ptcc. 100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-150-112-113-114)
„ favorevole con prescrizioni alla prosecuzione (ptcc. 149-153-155).

La cava in argomento è sita in loc. "Magnati" di Gioia del Colle e contraddistinta nel NCT al Fg 81 e le prescrizioni a cui la prosecuzione è assoggettata sono le seguenti:

1. In corrispondenza del perimetro delle aree che potenzialmente possono ospitare le specie protette dovranno essere installati idonei fonometri che assicureranno, nel corso delle lavorazioni, il rilevamento in continuo delle emissioni sonore e la segnalazione dei superamenti dei valori limite. Per questi ultimi, in mancanza di dati di riferimento in materia, si farà riferimento ai valori più restrittivi indicati dal D.P.R. 14.11.1997 (Tabella B - classe di destinazione d'uso del territorio: aree particolarmente protette - tempi di riferimento: notturno - valore: 35 dB(A)).
2. I materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere depositati in luoghi privi di vegetazione arborea e arbustiva e, comunque, adeguatamente protetti dalle aree circostanti in modo da evitare la diffusione di polveri;
3. Le operazioni di abbattimento dovranno avvenire con l'impiego di macchinari silenziati senza l'ausilio di esplosivi e per contenere le emissioni sonore si provvederà alla copertura dei gruppi di lavorazione più rumorosi;
4. Presentazione di un piano di rinaturalizzazione dell'area di cava compatibile con il contesto paesaggistico di allocazione della stessa.
5. Analisi computo-metrico del progetto.

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Regionale Minerario ed Attività Estrattive, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Gioia del Colle;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
